

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

Il private banking lancia la proposta dei Generation bond

GRANDI PATRIMONI

L'Aipb: titoli a 25-30 anni trasferibili di padre in figlio per sostenere il rilancio

Lucilla Incorvati

Potrà passare dai "generation bonds" il contributo del private banking alla ripartenza dell'Italia. È quanto propone la commissione tecnica di Aipb, l'associazione italiana di categoria, ha pensato a una soluzione (a breve sarà sottoposta alla Direzione debito del Mef): «Si tratta di strumenti innovativi, una particolare tipologia di Titoli di Stato a lunghissimo termine (25/30 anni) - sottolinea Antonella Massari, segretario generale dell'Associazione - che potrebbero diventare fondamentali nella fase di rilancio. La trasmissione in linea diretta, da padre a figlio, e evidenti vantaggi fiscali (esenti da bollo, imposte di successione, donazione, cedole e capital gain) per i residenti in Italia o italiani residenti all'estero, sarebbero gli elementi chiave per irrobustire quel patto tra i detentori di grandi patrimoni e lo Stato».

Secondo Massari potrebbero anche essere molto più efficaci degli Eltif al momento fermi al palo o soprattutto dei Pir 3.0 che, oltre a essere prodotti chiusi e un profilo di rischio più alto, prevedono limitazioni nell'ammontare investibile. E sempre per meglio servire la clientela private, grazie alla revisione della Mifid2, sarà presentata ancora da Aipb una nuova tipologia di clienti a metà tra i soggetti istituzionali e i clienti privati.

La voglia di allocazioni alternative per questi soggetti che con i loro patrimoni rappresentano il 23% dei risparmi totali delle famiglie italiane (4 mila miliardi) resta sempre eleva-

ta. Ma anche la voglia di preservare i patrimoni non è da meno. E se il 2019 si è chiuso all'insegna della crescita (masse per 884 miliardi in crescita dell'11% grazie all'effetto combinato di andamento positivo dei mercati e nuovi flussi), il bilancio 2020 per effetto del Covid potrebbe essere diverso. È inevitabile che il quadro macroeconomico attuale influisca in maniera rilevante anche sull'andamento dell'industria Private. «Siamo usciti dal 2019 indeboliti dal punto di vista della crescita economica del Paese e con la crisi pandemica di oggi si aggrava profondamente una situazione già difficile. La riduzione del Pil italiano colpirà in maniera più intensa alcuni



LA RICCHEZZA PRIVATE

L'andamento nel corso dell'anno secondo le stime Aipb

settori rispetto ad altri», aggiunge Massari.

Gli effetti risulteranno amplificati nelle regioni del nord, aree altamente sviluppate e dove si concentrano le attività finanziarie delle famiglie Private. Secondo le previsioni di Aipb la ricchezza private (soggetti che hanno patrimoni investiti a partire dai 500 mila euro) a fine 2020 potrebbe diminuire del 2,7% passando da 1123 ai 1092 miliardi. Al contrario aumenterà seppur di poco, lo 0,3%, quella della clientela retail più propensa a risparmiare proprio in questa fase di incertezza.

Intanto, secondo alcune stime, i portafogli private che avevano un'esposizione sull'equity tra il 30 e il 40% a fine marzo hanno già perso tra il 6 e l'8%. Quindi, nei prossimi mesi si deve ripartire da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA